



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 16 maggio 2014

A cura dell'Ufficio stampa Gesco
Ida Palisi - 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it
www.gescosociale.it

Al via il primo Premio sulla Responsabilità Sociale in Campania

Promosso dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo Gesco, è dedicato ad Amato Lamberti. Tra le categorie: giornalisti, cittadini, operatori sociali, personalità della cultura e dell'università.

La premiazione alla Colombaia di Luchino Visconti

Napoli - Prende il via oggi la prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, intitolato al sociologo **Amato Lamberti**. Il Premio, il primo del genere nel Mezzogiorno d'Italia, è promosso dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco con il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia; della Regione Campania; del Tribunale per i Minorenni di Napoli e dell'Università Suor Orsola Benincasa. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, il Comune di Forio d'Ischia, l'Indesit Company, il gruppo Manfrotto, l'INAIL Campania, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolick. Ha il sostegno degli artisti Lello Esposito e Rosaria Iazzetta.

Il Premio è destinato a persone della Campania che si siano distinte per il coraggio, la tenacia, lo spirito di sacrificio, la solidarietà e l'eticità del comportamento e ha l'obiettivo di promuovere, attraverso esempi concreti, la responsabilità sociale come strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva e come modello di vita.

Il Premio è articolato in 5 categorie, più una: per **gli operatori sociali** (che si siano distinti per passione, competenza e impegno nel campo del disagio e dell'esclusione sociale, promuovendo innovazione e buone prassi); per **i cittadini** (per le loro azioni solidali verso le persone a rischio di esclusione e di emarginazione); per **i giornalisti** (per la sensibilità, l'attenzione e la competenza con cui hanno approfondito e segnalato all'opinione pubblica temi di particolare rilevanza sociale); per **la cultura** (per personalità del mondo della cultura, del cinema, della formazione e della ricerca scientifica che contribuiscono a rendere più visibile il valore della partecipazione solidale); per **le imprese** (per programmi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e per progetti sociali o di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro).

Una **menzione speciale**, dedicata a Paolo Giannini (magistrato scomparso qualche anno fa), è riservata a progetti a carattere extra-regionale di particolare rilevanza sociale.

La partecipazione al Premio è gratuita e aperta a tutti. In riferimento a ciascuna categoria, è possibile segnalare fino al **30 giugno 2014** persone meritevoli del premio. Il Regolamento e il *form* per le candidature sono disponibili on line, sul portale **Napolick(.it)**. Non sono ammesse autocandidature.

Una giuria di qualità selezionerà i vincitori, cui sarà offerta l'ospitalità gratuita a Ischia nel weekend della premiazione, il 13 settembre prossimo alla Fondazione La Colombaia.

Per info e per partecipare: info@napolick.it 0817872037 int. 220/224

Ufficio stampa

Ida Palisi

0817872037 int. 220

3205698735

ufficio.stampa@gescosociale.it

● PREMIO AMATO LAMBERTI

Responsabilità sociale e lavoro

Prende il via oggi la prima edizione del Premio sulla Responsabilità Sociale sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro e della legalità, intitolato al sociologo Amato Lambert. Il Premio, il primo del genere nel Mezzogiorno d'Italia, è promosso dall'Associazione Jonathan onlus e dal gruppo di imprese sociali Gesco con il patrocinio del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia; della Regione Campania; del Tribunale per i Minorenni di Napoli e dell'Università Suor Orsola Benincasa. L'iniziativa è or-

ganizzata in collaborazione con la Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti, il Comune di Forio d'Ischia, l'Indesit Company, il gruppo Manfrotto, l'InailL Campania, l'agenzia di stampa nazionale Redattore Sociale e i portali di informazione Napoli Città Sociale e Napolclick. Ha il sostegno degli artisti Lello Esposito e Rosaria Iazzetta.

L'ASSEMBLEA Catalano accusa: cooperazione sottovalutata. Maddaloni: ripartire dalla mutualità

Legacoop: la Campania attui la legge

NAPOLI. Il mondo cooperativo campano è pronto a fare la sua parte per aiutare la regione ad uscire dalla crisi. Ma la politica deve cambiare passo. Ad esempio deve smettere di sottovalutare l'economia sociale e solidale, anche perché è destinata a rappresentare una parte importante dell'economia post-crisi. È la sfida che lancia l'assemblea dei delegati di Legacoop Campania. «C'è un forte ritardo nell'attuazione della legge regionale sulla cooperazione - accusa Mario Catalano, presidente di Legacoop Campania -. La Regione Campania non provvede alla nomina dei



● — Mario Catalano

componenti della Consulta. È una situazione gravissima». Altro punto dirimente resta la necessità di semplificare e sburocratizzare «le procedure per in-

coraggiare chi desidera fare impresa». Nella sua relazione, il presidente evidenzia luci e ombre anche sulle politiche della Regione, che «si limita ad amministrare i tagli di bilancio, che sono necessari, ma in questo modo abbiamo una sanità paralizzata». L'assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi, intervenendo all'assemblea, riconosce l'importanza strategica della mutualità ma rivendica il sostegno al sistema da parte di palazzo Santa Lucia. Prima «attraverso una legge e poi con il coinvolgimento in tutte le iniziative di inserimento occupazionale, come ac-

caduto ultimamente con il programma Garanzia Giovani». Aprendo i lavori, il presidente della Camera di commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni, che ospita l'assemblea, sostiene la necessità di «ripartire anche e soprattutto dalla mutualità, dai valori fondanti della partecipazione democratica che esprime la cooperazione. Il vostro impegno è sotto gli occhi di tutti - afferma Maddaloni - soprattutto nelle trame del tessuto economico regionale lacerato dalla crisi e dalla coda lunga della recessione che continua a travolgere le nostre imprese».

UN MURALE PER CAMBIARE IL MONDO

Writers all'opera sui muri della metro di Chiaiano



NAPOLI. Settemila metri quadrati di cemento grigio e freddo scompariranno dalla percezione e diventeranno il supporto creativo per un grande murale di artisti di rilevanza europea. A Chiaiano, il ponte della Metro e l'ingresso della stazione in via Emilio Scaglione cambieranno volto: si tratta del progetto "Oltre i Muri" promosso dall'Associazione Let's Think – Living an Idea, il cui obiettivo è quello di rispondere alle esigenze di riqualificazione sociale dei non luoghi pubblici. In accordo con le autorità, l'associazione ha sviluppato un progetto culturale di sensibilizzazione e integrazione sociale attraverso la riqualificazione artistica della zona. Il progetto sarà realizzato grazie al supporto di artisti partenopei, i quali utilizzando la tecnica dei murali, riprodurranno ambienti naturalistici lungo le mura del viadotto della metropolitana, delle scale mobili e le pareti in direzione del parcheggio principale. «È una rivalutazione sia esterna, quindi del paesaggio, sia interna perché sono coinvolti anche i minori a rischio e i disabili» dice il presidente di Let's Think, Gianluca Di Maro. L'associazione ha infatti coinvolto attivamente i minori a rischio e i diversamente abili del territorio.

SUANIA ACAMPA

CUPA PERILLO, SARÀ CENTRO DI ACCOGLIENZA Scampia, ok al villaggio rom Approvata anche la bonifica

NAPOLI. Il villaggio con le villette per i rom sorgerà a cupa Perillo a Scampia. È quanto ha deciso nella seduta di ieri il consiglio comunale di Napoli, approvando all'unanimità la delibera con la variante al piano urbanistico. Passa anche la mozione, presentata da Fds-Lpa ed approvata dall'VIII Municipalità .

Il villaggio, che prenderà il posto dell'attuale campo nomadi, libererà lo svincolo dell'asse mediano e prevede

anche la bonifica dell'area e un nuovo censimento dei rom. Il progetto dovrà essere ultimato a dicembre 2015 per non perdere i fondi europei.

ASL NAPOLI 1 E IV MUNICIPALITÀ

“In Piazza” per una giornata di prevenzione cardiaca

NAPOLI. Asl Napoli 1 e IV Municipalità uniscono le forze per l'organizzazione dell'evento “In Piazza”, giornata di prevenzione dell'ipertensione arteriosa e delle problematiche correlate. L'evento si terrà a piazza Nazionale domani, dove sarà allestita una tenda per la prevenzione e l'informazione dei rischi derivanti dalle patologie cardiovascolari. Saranno misurati i valori della pressione arteriosa e saranno determinati i rischi cardiovascolari per ciascun paziente. L'evento si inserisce nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ipertensione Arteriosa. «Va migliorata la consapevolezza del rischio da parte dei cittadini – dichiara Giovanni Rosiello, dirigente del dipartimento di patologia cardiovascolare dell'Asl 1 e membro del comitato organizzatore – ma soprattutto va migliorata la percentuale di pazienti che attraverso adeguate cure farmacologiche riesce a rientrare in un range di rischio accettabile».

ANTONIO FOLLE

La sanità, la prevenzione Per la giornata nazionale

Pressione, controlli gratuiti negli ospedali e in piazza

Gli esperti: a Napoli 300mila ipertesi nemico insidioso
Giuliana Covella

Un ambulatorio da campo di 20 metri quadri dove i cittadini potranno usufruire di visite gratuite contro ipertensione e infarto. Sabato, dalle 9 alle 19, piazza Nazionale diventa la Piazza della Salute grazie ad un accordo •trail Direttore Generale dell'Asl NA 1 Ernesto Esposito e il direttore del distretto 33 Beniamino Picciani e la IV Municipalità. Si partirà domani, in occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzio-

ne per l'ipertensione e infarto del miocardio. «Abbiamo fatto un cronoprogramma di eventi - dice Armando Coppola, presidente della municipalità - che prevede corsi di formazione nelle scuole sulla disostruzione delle vie aeree, di primo soccorso, uno sportello contro la violenza sulle donne, corsi sulle tossicodipendenze, vaccinazione per i bimbi rom e implementazione dell'assistenza domiciliare». L'importanza di rilevare gli indici di mortalità che dipendono dall'ipertensione è stata sottolineata da Giovanni Rosiello, dirigente di Cardiologia al distretto 33: «Il 30% della popolazione adulta è affetta da questa

malattia, specie gli ultra 65enni. A Napoli sono 300mila gli ipertesi. Un dato che deve far riflettere sulla necessità della prevenzione».

La misurazione della pressione arteriosa sarà garantita gratuitamente per tutto il weekend, e fino a martedì, anche presso molte strutture sanitarie napoletane. Ecco luoghi e orari. Oggi, dalle 9 alle 16, Policlinico Federico II, sala d'attesa ambulatori dipartimentali (Edificio 1), e dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18, Ospedale Fatebenefratelli (stanza n° 121). Domani (ore 9-16) ancora Policlinico Federico II, edificio 2; dalle 9 alle 13 ospedale Cardarelli, Medicina Interna I

Padiglione B; ore 9-18 Policlinico Federico II, edificio 2. Ancora, lunedì dalle 15 alle 18 ambulatorio cardiologia Ospedale Monaldi; ore 9-14 Policlinico Federico II. Martedì ore 9-13.30 ambulatorio del distretto 31, in Via Cesare Battisti 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ordinanza antismog, tutto da rifare: riparte da ottobre e con nuovi orari

Le scelte

Le domeniche eco raddoppiano ma solo nel periodo estivo
Salta lo stop durante la settimana

Valerio Esca

Linea dura del Comune contro lo smog. È il caso di dire che si tratta di una vera e propria inversione di marcia. Due i punti chiave della delibera approvata ieri dalla giunta de Magistris. La prima riguarda la sospensione dei provvedimenti di limitazione del traffico dalla prossima settimana, per poi ripartire ad ottobre; l'altra invece, l'aggiunta di un'ulteriore domenica ecologica, si passa da una a due, ma solo fino a fine settembre. Negli altri mesi dell'anno ne resta solo una.

Dal prossimo ottobre fino a marzo 2015, dunque, partiranno le nuove disposizioni per il traffico in città, ma con una sostanziale modifica di orari. Si comincia non più dalle 7 del mattino, ma dalle 9, per fare in modo che i cittadini, che non hanno alternativa all'uso delle auto, possano spostarsi liberamente, ad esempio per accompagnare i figli a scuola. Il blocco della circolazione sarà valido nei giorni di lu-

nedi, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Nello stesso provvedimento approvato ieri è stato inoltre deciso che le domeniche ecologiche passano da 1 a 2, nella prima e nella terza settimana del mese. Si parte subito e si andrà avanti così fino a settembre, periodo nel quale sono stati registrati i maggiori sforamenti delle polveri sottili nell'aria. Nel resto dell'anno, qualora vi fossero sforamenti, le limitazioni del traffico passano da tre a quattro giorni.

L'amministrazione nelle modifiche del piano traffico ha coinvolto anche le municipalità, alle quali è richiesto di individuare aree di pedonalizzazione, parcheggi gratuiti per le auto elettriche o ibride e la possibilità di entrare nelle zone a traffico limitato. Nei periodi di maggiore caldo sarà previsto anche il lavaggio delle strade principali, soprattutto dove c'è maggiore congestione di traffico. «Andiamo incontro alle esigenze dei cittadini e vogliamo lanciare il messaggio per il quale queste sono occasioni per vivere la città». Commenta così la delibera anti-smog, Tommaso Sodano, vicesindaco di Napoli con delega all'Ambiente. «Più il cittadino partecipa e riduce l'uso dell'auto - dice - minori saranno le limitazioni perché ci dà una mano contro lo sforamento delle polveri sottili». «Abbiamo deciso di intervenire per due motivi - spiega - il primo era di

andare incontro alle necessità di chi si sposta con l'auto per entrare o uscire dalla città per lavoro, per le mamme che accompagnano i figli a scuola». Il secondo motivo è che «dall'analisi dei dati degli ultimi 4 anni, abbiamo verificato che il maggior numero di sforamenti si verifica da ottobre a marzo». Sulla vicenda del raddoppio delle domeniche pende l'ombra di un possibile ostruzionismo di alcuni agenti della Polizia municipale, così come anticipato ieri dal Mattino: «Mai più al lavoro di domenica, altrimenti adiremo le vie legali» hanno scritto in una nota trenta agenti dei caschi bianchi indirizzandola al vicedirettore di Palazzo San Giacomo, che, inoltre, si trova al vertice del triumvirato che guida il corpo. Tra i delegati sindacali dei vigili che sono 400, gli inidonei che sono 350 e vari tra permessi studio e 104, il colonnello Ciro Esposito rischia di ritrovarsi con i soliti agenti, circa duecento, a volte anche meno, per contrastare i furbetti in auto. Un rischio che l'amministrazione non vuole correre, ma che non farà dormire sonni tranquilli al comandante dei vigili.

La città d'arte

Vona: nei musei il 20% di visitatori in più

Patto Soprintendenza-Comune per uno spot sui siti culturali: «Trend da consolidare»

Cristina Cennamo

Sono i musei e i loro patrimoni il migliore spot per attirare a Napoli i turisti di tutto il mondo, e magari per indurre anche qualche napoletano a scoprire i siti della sua città. Ne sono convinti il soprintendente per il Polo museale di Napoli e della Reggia di Caserta Fabrizio Vona e l'assessore comunale alla cultura e turismo Nino Daniele, che insieme agli amministratori delegati di Anm Alberto Ramaglia e di Video Metrò Luciano Colella hanno presentato lo spot «Napoli che Musei». Ed eccolo il nuovo strumento per la promozione del capoluogo campano, la prima pubblicità «home made» del Comune che per venire incontro alle esigenze di cassa l'ha creato a costo zero nelle stanze dell'ufficio stampa in collaborazione con la Soprintendenza. Un bel risparmio davvero se si considera che non si è pagato un solo centesimo per la realizzazione delle immagini né per la post-produzione e che nei prossimi giorni lo spot sarà trasmesso, sempre a costo zero, sui video delle metropolitane e delle funicolari di Napoli, insomma sugli schermi di famiglia. Niente agenzie di grido e conti a vari zeri, allora, ma un minuto e mezzo virtualmente a spasso tra il museo di Capodimonte, quello del Novecento, la Certosa ed il museo di San Martino, di villa Pignatelli, il Duca di Martina della villa Floridiana ed infine il complesso dei Girolamini, ovvero «l'unico museo nel cuore della città di Napoli», come ha sottolineato

Vona.

Sulle note dell'ouverture Egmont di Beethoven scorreranno così le immagini di capolavori come la «Flagellazione di Cristo» di Caravaggio, il «Ludovico da Tolosa» di Simone Martini, il «Marsia» di Ribera, la «Sedia della tortura» di Mario Persico, uno degli angeli marmorei di Giuseppe Sammartino, la Vigna dei monaci e naturalmente un'immancabile panorama della città dalla visuale del quarto del Priore nella Certosa di San Martino, che in fondo non guasta mai. Il turismo del resto, spiegano gli addetti ai lavori, è in crescita e non si può rischiare di perdere anche questo treno. «Se confrontiamo i dati della recente Pasquetta con quelli dello scorso anno - spiega il soprintendente - possiamo senz'altro affermare che i nostri siti hanno avuto il 20% di visite in più. Non è poco, anzi è il segno evidente di una tendenza a riscoprire l'arte ma anche l'architettura, ed è per questo che le immagini che proponiamo mettono in evidenza non solo le opere che sono contenute all'interno delle strutture ma anche la bellezza del contesto. Certo, delle falle nella nostra organizzazione ci sono ma siamo abituati a lavorare per i miracoli e sono certo che ce la faremo anche questa volta. Del resto - evidenzia Vona - non è un compito facile. Molti ignorano che per la Reggia di Caserta ci siamo attivati per intervenire non solo rispetto ai crolli ma anche su altri punti critici che abbiamo individuato da soli, e adesso l'intero sito è completamente monitorato. Allo stesso modo, abbiamo stipula-

to una convenzione con il Comune che ci aiuterà moltissimo nella manutenzione dei parchi, e a breve faremo la stessa cosa per Capodimonte. Ma bisognerebbe porre all'attenzione di tutti la necessità di un cambio di mentalità, non solo nelle istituzioni ma anche nei cittadini che fruiscono di questi beni». Come dire, insomma, aiutateci ad aiutarci e soprattutto non tornate a danneggiare o sporcare quello che abbiamo appena riparato o pulito.

Lo spot del resto testimonia senz'altro la buona volontà di tanta parte della macchina comunale, come ha sottolineato Nino Daniele, e grazie a un accordo con il circuito Cento Stazioni sarà proiettato anche nelle 150 fermate ferroviarie italiane dotate di monitor. «Il fatto che i numeri ci stiano dando ragione - ha concluso Daniele - ci deve indurre tutti a comprendere che questo rappresenta il vero motore trainante della nostra economia futura ed attuale. Per questo dobbiamo lavorare facendo squadra come l'hanno fatto i professionisti dell'ufficio stampa e web-tv del Comune diretto da Mimmo Annunziata, che hanno dimostrato di possedere quella passione per la città che tutti dovremmo avere e che ci deve spingere a rimboccarsi le maniche per lanciare un messaggio positivo all'intera nazione». A premiare lo spot, intanto, ci ha già pensato la Ferrero che in occasione del concerto di Mika, domenica sera, regalerà un «battesimo» pubblico proiettando le immagini sul maxi schermo di piazza del Plebiscito.

L'intervista

Siti: «Democrazia in ginocchio piegata dalle lobby finanziarie»

Lo scrittore ospite del Premio Napoli per il ciclo «Oligarchie implicite»

Ida Palisi

«**N**on scrivere del male è come fare atti di omerità». Dice di parlare di certi temi per istinto, Walter Siti, maestro italiano dell'autofiction, capace di gettare come pochi uno sguardo lucido sull'esistente, soprattutto vincitore nel 2013 del Premio Strega con il suo penultimo romanzo, *Resistere non serve a niente* (Rizzoli). È da qui la Fondazione Premio Napoli ha preso in prestito l'espressione «Oligarchie implicite», per un ciclo di incontri sulla democrazia e sui linguaggi inconsistenti che nascondono oligarchie sostanziali, curati dal filosofo Gennaro Carillo e ieri affidati all'analisi dello scrittore e critico letterario modenese, a confronto con il giornalista Antonio Gnoli.

Siti, è una lingua morta quella della democrazia?

«Non credo che sia morta, credo però che ci siano molte situazioni che in questo momento stanno mettendo in pericolo la reale efficacia del processo democratico. La democrazia moderna

Televoto

«L'idea di partecipare in modo diretto grazie al web è solo un'illusione»

si fondava sul doppio pilastro dell'individuo informato, oggi ho l'impressione che gli individui non abbiano più le informazioni necessarie per intervenire sui fenomeni e che la stessa nozione di individuo stia venendo meno. Molte persone invece di avere una coscienza della propria individualità preferiscono assumere modelli che gli vengono da fuori, come accade sui social. Se l'informazione non arriva più e l'individualità non c'è, la democrazia viene meno. E in più c'è il problema

del denaro, che ormai ha preso delle strade che non sono controllabili. Molti procedimenti finanziari rimangono all'oscuro degli stessi investitori: una volta che hai consegnato alla banca il tuo denaro, non sai esattamente l'uso che ne viene fatto».

Una realtà senza speranze?

«Non faccio il sociologo né l'economista, vado per istinto. Mi sembra di osservare un'accettazione di questo stato di cose che negli ultimi tre anni sono andate ancora più avanti: mi interessa parecchio capire la complicità dei sottoposti verso le oligarchie. Perché non si protesta? Un po' perché non si capisce bene, un altro po' perché c'è una scissione sempre più forte tra i pochi che stanno sopra, e quelli che stanno fuori da tutto. La classe media non fa più da cuscinetto, e quello che una volta si chiamava ascensore sociale si ha l'impressione che non funzioni più, mentre il denaro passa per essere l'unica cosa che conta. Perciò si preferisce la scorciatoia e dilaga la corruzione».

In che senso parla di oligarchie?

«L'oligarchia è fatta da un gruppo di pochi che decidono le linee della società dove i molti non possono intervenire. Ho l'impressione che la novità degli ultimi anni sia che si sta riconfigurando la società in questo modo oligarchico. Quando ho finito *Resistere non serve a niente*, la cosa che mi ha colpito era l'esistenza di una finanza che passava sopra i singoli governi; e l'idea che il denaro venga prima di tutto, con le curve del gioco finanziario sul computer che possono diventare le linee direttive del mondo. Oggi mi incuriosisce il ripresentarsi di quella che era una volta la società signorile, dove c'era una specie di complicità da parte dei sottoposti che in qualche misura vivono mentalmente come se fossero sopra. Una specie di illusione ottica, secondo cui persone che sono perdenti sembrano vincenti. È come se la classe sottoposta non avesse più gli strumenti culturali per sentirsi tale».

Ma cosa determina questa deriva?

«Da una parte sono venute meno le condizioni perché la democrazia si possa veramente esercitare, dall'altra c'è

l'illusione della democrazia diretta, attraverso la democrazia informatica, che però non è reale, perché le persone che sanno usare il computer non sono affatto la maggioranza in Italia. Non solo: si sta diffondendo anche questa parodia della democrazia che è il televoto, in cui si ha l'impressione che la maggioranza possa essere giudice di tutto, per esempio della bellezza, nei vari talent show, oppure della verità. È abbastanza chiaro che mentre la democrazia dovrebbe funzionare sul piano delle questioni politiche, non ha niente a che fare con la bellezza e con la verità. Mentre la maggioranza dei lettori pensa che Luciano Peverelli sia meglio di Dante Alighieri, io continuo a sostenere che Dante sia meglio anche se sono in minoranza. Così come non si può decidere la verità a maggioranza: ai tempi di Galileo certamente la maggioranza pensava che il sole girasse attorno alla Terra, però aveva ragione Galileo».

E dell'Italia di Renzi e del post berlusconismo cosa pensa?

«Penso che la situazione si era talmente ingarbugliata su se stessa e che l'idea che venisse qualcuno a risolverla, e che un nodo che non si poteva più sciogliere lo tagliasse con la spada, probabilmente a molti ha fatto anche piacere. Però è ancora incerto se questo dirigismo riuscirà a mettere in moto le situazioni. Si capirà tra un paio di anni se le cose funzionano e se questa voglia di far presto avrà successo oppure no, in un'Italia dove le lungaggini sono sempre state una risorsa per il potere».

Descrivere il male può essere uno strumento di conoscenza?

«Il male è indotto dal meccanismo economico. Soprattutto quando sia ha l'impressione che la società si sta occupando d'altro, perché i movimenti profondi accadono nel silenzio. Il potere si basa su certi spostamenti finanziari che devono rimanere segreti, su meccanismi di persuasione che non a caso si chiama occulta: se qualcuno li nomina fa un lavoro contro l'omertà».